

Siderno, anno dopo anno problemi mai risolti tornano all'ordine del giorno

Mare sporco e cattivo odore: il tormentone d'inizio estate

Interrogativi sul depuratore e sull'impianto di S. Leo

Aristide Bava

SIDERNO

Siamo alle solite. Con l'arrivo della stagione estiva al primo vero caldo arrivano i rituali "tormentoni" di sempre. Mare sporco e puzza proveniente dall'impianto di San Leo. Il telefono squilla, i cittadini protestano e la realtà non si può nascondere. Ieri poco dopo mezzogiorno il mare per un buon tratto era impregnato della "tradizionale" striscia di melma che fa passare la voglia di fare il bagno. Difficile capire a chi attribuire la responsabilità di uno sconcio che ormai non sorprende più ma continua a indignare giustamente i cittadini. In molti giurano che il depuratore, almeno quello di Siderno, funziona regolarmente ma il problema c'è e non è nuovo.

A completare "l'opera" è tornato l'incubo della "puzza. Soprattutto nelle zone vicino all'impianto per il conferimento dei rifiuti in alcuni momenti è davvero insopportabile. «Quando abiti in campagna – ha scritto un cittadino – aspetti con entusiasmo che arrivi la bella stagione per aprire le finestre e respirare il profumo della natura che ti circonda. Invece ti svegli ogni mattina e sei costretta a chiudere porte e finestre, per non sentire la puzza pazzesca che arriva dall'impianto di smistamento rifiuti e dal depuratore di San Leo. Purtroppo a Siderno, malgrado anni di segnalazioni la situazione non è cambiata».



Contrada San Leo L'impianto sidernese di trattamento dei rifiuti

La presidente dell'Osservatorio Mariarosaria Tino, che in questi ultimi giorni ha ricevuto molte altre segnalazioni informa che mercoledì prossimo 19 giugno in orario da stabilire ci sarà un'incontro con i tecnici della Regione per il monitoraggio delle zone colpite da miasmi. Aggiunge che in tempi brevi «nelle zone a rischio saranno montate delle centraline e alcuni cittadini saranno dotati di un sensore che rileverà a richiesta tutti gli odori molesti, la zona in cui si avvertono, e la loro provenienza». Queste apparecchiature erano state sollecitate da tempo, su pressione dell'Osservatorio, e dovrebbero servire ad avere le idee più chiare sui miasmi.

Spiace dover continuare a scrivere di mare sporco e puzza in una città e in un territorio ad alta vocazione turistica qual è la Locride, ma la situazione

che a Siderno sembrava ormai sotto controllo, è nuovamente precipitata e bisognerebbe, in ogni caso, fare qualcosa per, quantomeno, tamponare le due delicate problematiche.

Bisogna dare atto che negli ultimi anni l'azione incisiva delle organizzazioni ambientali aveva prodotto dei buoni risultati. Le chiazze sporche in mare, seppure presenti in alcune momenti della giornata, erano state addebitate, a torto o a ragione, in gran parte a fenomeni naturali e in altri casi a problemi di depurazione "esterni". La puzza sembrava scomparsa con le innovazioni tecnologiche di cui era stato dotato l'impianto di San Leo. Adesso la situazione è tornata grave ed è giusto quindi affrontare in maniera adeguata le due problematiche. Prima che la situazione precipiti e che la stagione estiva entri nel vivo.